vinetur

Le vendite di Brunello di Montalcino sfioreranno i 750 milioni di euro nel 2026

Le previsioni stimano 9,3 milioni di bottiglie vendute nel mondo, con un calo dell’8% negli Stati Uniti e una crescita del 15% in Canada

giovedì 19 novembre 2026



Il Brunello di Montalcino si avvia a chiudere il 2026 con vendite al consumo globali per un valore vicino ai 750 milioni di euro, nonostante una lieve flessione in valore e volume in un anno difficile per i vini premium.

La previsione emerge da un'analisi dell'Osservatorio UIV, realizzata per il Consorzio del vino Brunello di Montalcino e presentata giovedì 19 novembre, in apertura di Benvenuto Brunello a Montalcino. Secondo lo studio, quest'anno saranno vendute circa 9,3 milioni di bottiglie di Brunello in tutto il mondo, tra negozi, bar e ristoranti. Rispetto al 2025, il valore dovrebbe diminuire del 2,7% e il volume del 3%.

I dati indicano che il Brunello sta tenendo meglio di quanto si sarebbe potuto prevedere in un mercato globale debole, ma mostrano anche che neppure uno dei vini di fascia alta più noti d'Italia è al riparo dal calo della domanda. Per il settore delle bevande nel suo complesso, i risultati offrono un'indicazione utile di come i consumatori stiano reagendo ai vini premium, in un momento in cui produttori e distributori di vino, birra e spirits osservano con attenzione la spesa discrezionale. La differenza tra Stati Uniti e Canada attirerà probabilmente l'attenzione anche in Nord America, dove le aziende del settore delle bevande valutano come distribuire le risorse destinate a marketing e distribuzione.

Secondo lo studio, nel 2026 gli Stati Uniti, storicamente il principale mercato di riferimento del Brunello, registreranno un calo dell'8% del valore delle vendite al consumo. Il Canada, al contrario, dovrebbe crescere del 15%, risultando il maggiore mercato estero con la performance migliore tra quelli analizzati. L'Italia, che resta il primo Paese per spesa complessiva in Brunello, dovrebbe segnare una flessione dell'1,2% in valore. Nel complesso, questi tre mercati rappresentano circa due terzi del valore delle vendite al consumo globali della denominazione.

Il rapporto segnala inoltre aumenti più contenuti in Danimarca e Austria, entrambe in crescita del 3%, mentre la Svizzera dovrebbe registrare una lieve flessione. Le condizioni appaiono più difficili in altri due importanti mercati di esportazione: la Germania dovrebbe perdere l'8% e il Regno Unito il 7%.

Nonostante la flessione dei volumi, i prezzi sono rimasti nel complesso stabili. Il prezzo medio al consumo di una bottiglia di Brunello dovrebbe restare appena sotto gli 81 euro. Fuori dall'Italia, la media è di circa 85 euro, contro i 74 euro del mercato interno. Gli Stati Uniti restano il mercato con il prezzo medio più alto, pari a 88 euro a bottiglia, mentre anche Svizzera e Regno Unito superano gli 80 euro.

Giacomo Bartolommei, presidente del Consorzio del Brunello di Montalcino, ha affermato che i dati sui consumi offrono ai produttori un quadro più chiaro delle reali condizioni di mercato rispetto ai soli ordini degli importatori. Nelle dichiarazioni diffuse insieme allo studio, ha sottolineato che la forza del nome Montalcino resta importante in un periodo difficile per il vino, compresa la fascia alta, ma ha aggiunto che ciò non elimina la necessità di proseguire con le attività di promozione. Ha spiegato che il Consorzio ha ampliato il programma per il 2027, con iniziative previste negli Stati Uniti, in diverse città italiane, a Parigi, Düsseldorf, Zurigo e Bento Gonçalves, in Brasile.

L'analisi si basa su diverse fonti, tra cui IWSR, NielsenIQ, SipSource-WSTA e U.S. Census. Il ricorso a più rilevatori di mercato suggerisce che il Consorzio stia cercando di delineare un quadro più completo dei consumi finali, anziché affidarsi soltanto ai dati su esportazioni o spedizioni, che possono non riflettere tempestivamente le variazioni della domanda nei negozi e nella ristorazione.

La tempistica del rapporto è importante per i produttori, perché coincide con Benvenuto Brunello, l'appuntamento annuale dedicato alle nuove uscite. L'evento di Montalcino prosegue fino al 23 novembre e propone cinque giorni di degustazioni con 116 cantine. In assaggio Brunello 2022, Brunello Riserva 2021 e Rosso di Montalcino 2025, tutti in uscita sul mercato a partire dal 2027. Le giornate inaugurali di giovedì 19 e venerdì 20 novembre sono riservate ai media italiani e internazionali e a una selezione di professionisti del settore. Nei giorni successivi, i banchi d'assaggio saranno aperti anche a produttori e appassionati di vino.

L'anteprima si sposterà poi a Londra il 25 novembre per un'edizione britannica rivolta alla stampa e agli operatori. Questa iniziativa internazionale rispecchia la sfida principale emersa dai dati del 2026: il Brunello continua a spuntare prezzi elevati e a suscitare ampio interesse nel mondo, ma la crescita è sempre più difficile da ottenere, soprattutto nei mercati maturi, dove i consumatori di vini premium sono diventati più

selettivi.